

Inquinamento, riunione d'urgenza

Il sindaco Stella ha convocato associazioni, Asl e Arpat e ammette: «Sono preoccupato»

■ Servizi
a pagina 4



AMBIENTE DA DIFENDERE



ROBERTO BAROCCI
LE FALDE SONO INQUINATE
LE BONIFICHE FATTE NEGLI ANNI
SONO STATE SBAGLIATE

Allarme cromo, oggi la consulta a Scarlino

Riunione in Comune con le associazioni. Il sindaco Stella: «Siamo preoccupati»

di **MATTEO ALFIERI**

PREOCCUPAZIONE. Che sale ora dopo ora. A Follonica e Scarlino, dopo le ultime rivelazioni degli ambientalisti che, dati alla mano, hanno portato alla luce valori preoccupanti di inquinamento della piana del Casone, numeri che si stanno ripercuotendo anche sulle falde acquifere nemmeno tanto profonde che passano sotto l'area industriale. «Congestionata» da anni di interrimento di ceneri di pirite che rilascerebbero arsenico. Ma anche cromo esavalente. Un potente cancerogeno che è aumentato a vista d'occhio dagli esami effettuati dalle aziende stesse che lavorano nel polo industriale. «Abbiamo convocato urgentemente la consulta ambientale - ha detto Marcello Stella, sindaco di Scarlino - e proprio domani (oggi per chi legge, *Ndr*) cercheremo di capire meglio questi dati che sono adesso venuti fuori. Preoccupato? Certamente. Come tutto il resto della popolazione, del resto». Al tavolo in Comune siederanno tutti: maggioranza, opposizione, Asl, Arpat e soprattutto i comitati che hanno avuto «l'onere» della scoperta. La discussione verterà, come si legge nella convocazione, sull'inceneritore appena chiuso, ma anche sui metalli pesanti che stanno inquinando le falde acquifere.

MA NON si stanno muovendo solo le istituzioni del territorio. Roberto Barocci, leader del movimento ambientalista maremmano, ha trasmesso le relazioni - non solo ai carabinieri del Noe e alla Digos che erano presenti all'esposizione di Lodovico Sola alla *Libreria delle Ragazze* - ma anche agli amministratori della zona. «Tutto adesso è in mano a Emilio Bonifazi, presidente della Provincia - dice Barocci - e ai sindaci della zona. Adesso vogliamo ri-

sposte». «Finalmente qualcuno sta aprendo gli occhi - chiosa Renzo Fedi, ambientalista follonichese e rappresentante di Coldiretti -. Dopo la chiusura dell'inceneritore speriamo finalmente che venga fuori un'inchiesta da parte della magistratura che porti alla luce tutta la verità. Il cromo esavalente? Siamo rimasti tutti a bocca aperta - chiude Fedi - perché se l'arsenico nella piana è ormai letteratura storica, la presenza di cromo apre altri scenari, molto più preoccupanti. Speriamo che il sindaco Stella, che proprio domani (oggi *ndr.*) ha convocato la consulta per l'ambiente del suo territorio, non si nasconda come ha fatto il suo predecessore, Maurizio Bizzarri. La situazione è davvero seria e adesso non si può più scherzare».



INQUINATA La piana industriale del Casone



**ABBIAMO CONVOCATO
TUTTE LE ASSOCIAZIONI
E ANCHE ASL E ARPAT**



MARCELLO STELLA (sindaco Scarlino)

LA DENUNCIA

Cromo esavalente

I comitati ambientalisti hanno portato alla luce dati di inquinamento nella piana industriale del Casone dove, oltre l'arsenico, c'è anche il cromo

Falde inquinate

Secondo gli ambientalisti maremmani le falde della piana di Follonica sarebbero inquinate da anni di stoccaggi di materiali inerti e bonifiche fatte male